

## “Il Mago di Oz” a grandi linee

- Un **URAGANO** si scatena investendo la casa nella quale Dorothy vive con gli zii, facendola turbinare fino a farla atterrare nel Mondo di Oz.
- La bambina fa la conoscenza della **Strega buona del Nord**, la quale la ringrazia per aver ucciso la strega cattiva dell’Est. Di fatto è stata la casa che ha schiacciato la strega e non Dorothy ad averla uccisa, ma ora la bambina può impadronirsi delle scarpette fatate.
- Dorothy vorrebbe tornare dagli zii, ma l’unico che può aiutarla dicendole come fare è il Grande Mago di Oz.
- Con il **bacio ricevuto dalla strega buona** e le scarpette argentate **si mette in cammino** sulla strada di mattoni gialli per poter raggiungere il luogo dove incontrare il mago.
- Nel suo viaggio incontrerà diversi personaggi, tre dei quali si metteranno in cammino con lei: lo **Spaventapasseri**, il **Boscaiolo di Stagno** e il **Leone codardo**.
- I personaggi che incontra hanno caratteristiche e bisogni diversi, **ognuno alla ricerca di un pezzo del corpo**, che può essere associato ad un elemento della personalità del quale si sentono mancanti, e del quale si mettono in cerca, pensando di chiedere aiuto al mago di Oz.
- In questo viaggio nel mondo fantastico di Oz, Dorothy imparerà a cavarsela da sola, superando diverse difficoltà ed ostacoli che le si presentano lungo il sentiero di mattoni gialli, e che ogni volta la arricchiranno di strumenti magici che potranno aiutarla in futuro.
- Arriveranno ad incontrare il **Grande Mago**: in realtà è un omino piccolo e pelato, che si presenterà ad ognuno dei protagonisti con un aspetto diverso.
- Di fatto, nel primo incontro, non darà un aiuto concreto a nessuno di loro, ma gli affida un ulteriore compito: uccidere la **Strega cattiva dell’Ovest**.
- Dorothy riuscirà ad uccidere la strega versandogli addosso dell’acqua. Tornati dal Mago, i protagonisti pretenderanno che egli mantenga fede alla promessa fatta ad ognuno di loro.
- Il mago riuscirà ad accontentare tutti tranne la piccola Dorothy, la quale dovrà nuovamente mettersi in cammino in cerca di qualcun altro che possa aiutarla a tornare a casa.
- Incontrerà la Strega buona del Sud che le svelerà il potere magico delle **scarpette d’argento**: ciò che Dorothy ha sempre avuto con sé, era la soluzione ai suoi problemi
- Tornerà a casa cambiata: cresciuta. L’esperienza nella città di Smeralda le ha permesso di acquisire una nuova consapevolezza e sicurezza di sé.

Di seguito riportiamo una possibile interpretazione e rilettura della storia del Mago di Oz che, per certi versi, conferma e valorizza la scelta di utilizzarla come contenitore e contestualizzazione per questo sussidio.

## Simbolismo de “Il mago di Oz”

Il Regno di Oz, dal quale Dorothy cerca di andar via per tornare a casa, può rappresentare quel *luogo intimo dove ogni uomo rielabora le esperienze personali solo con se stesso*; infatti quando Dorothy alla fine della storia torna a casa e racconta ciò che le è successo, nessuno le crede. “oz” inoltre è il simbolo dell’oncia, unità di misura, per cui Il Regno di Oz è anche il *luogo* in cui si dà un peso, in cui si misura e si dà un valore, dove si distingue tra bene e male, dove si riflette su ciò che è stato per arricchirsi di un nuovo peso per affrontare e misurare ciò che sarà. Possiamo dire che è il *luogo della coscienza*.

Per tornare a casa le streghe consigliano a Dorothy di rivolgersi al Mago di Oz, sovrano della città di Smeraldo, dotato di fantastici poteri. Sulla strada verso la Città di Smeraldo Dorothy deve fare i conti con tre aspetti della personalità. Lo spaventapasseri che vorrebbe avere un cervello rappresenta la leggerezza di pensiero e d’azione, l’uomo di latta che vorrebbe avere un cuore rappresenta l’incapacità di amare, di provare passioni e di interessarsi; mentre il leone che vorrebbe avere più coraggio rappresenta l’incapacità dell’uomo di saper cogliere a proprio favore le situazioni, di “rischiare” o provare realizzando il pensiero in azioni, l’incapacità di cogliere la vita come una occasione (*ob-cadere* cadere avanti). Solo alla fine del “viaggio” queste tre peculiarità dell’uomo possono dirsi realizzate.

Tutta la compagnia quindi si avvia verso il Mago di Oz per fare le proprie richieste. Il Mago di Oz, sovrano del Regno rappresenta la condizione umana, ovvero il dominio dell’Ego sulla coscienza. Il sovrano del Regno di Oz è la misura che l’uomo utilizza per dare valore alle proprie azioni, ai propri interessi e percorsi di vita: l’Io, l’egoismo, l’interesse personale. Questa è la condizione di partenza dell’uomo. Nel momento in cui Dorothy e i suoi amici avanzano delle richieste al Mago di Oz, questi chiede loro di portargli la scopa della Strega dell’Ovest che rappresenta l’avidità, l’oscurità (in quanto all’Ovest il sole va a tramontare). La compagnia affronta, quindi, la strega malvagia sconfiggendola con dell’acqua che Dorothy lancia per salvare lo spaventapasseri dalle fiamme. L’acqua è simbolo di purezza, trasparenza e nel battesimo o iniziazione viene utilizzata per lavare l’uomo dai suoi precedenti errori per permettergli di ripartire con cuore puro. La Strega dell’Ovest non può, quindi, che rappresentare un aspetto della nostra personalità che va affrontato e sconfitto con atteggiamento puro.

Sconfitta la strega, gli amici tornano dal mago portandogli la scopa ed il Mago di Oz (ego) non può fare a meno di ammettere la propria impotenza nella realizzazione dei desideri. Riesce a dimostrare che lo spaventapasseri, l’uomo di latta e il leone possedevano già ciò che desideravano ed offre a Dorothy un passaggio in mongolfiera per tornare nella sua città in Kansas, ma mentre la mongolfiera sta partendo Dorothy segue il suo cagnolino che insegue un gatto e il Mago di Oz parte da solo. L’ego rappresentato nella storia dal Mago

di Oz non deve essere allontanato o cacciato, ma va via nel momento in cui l'uomo prende coscienza delle proprie potenzialità e acquisisce una nuova misura nel valore alle proprie esperienze.

Glinda, Strega buona del Nord, rivela a Dorothy che le scarpe che indossa, appartenute alla Strega cattiva dell'Est, possono esaudire qualsiasi suo desiderio. Dorothy, quindi, torna a casa svegliandosi nel suo letto a raccontando a tutti la sua storia, alla quale però nessuno crederà.

La strega cattiva dell'Est viene uccisa all'inizio quando le piomba addosso la casa di Dorothy grazie al ciclone. L'Est rappresenta il luogo della Luce, dell'Illuminazione, del Sapere Assoluto, quindi cominciando il viaggio (esistenza) nel Regno di Oz si abbandona una condizione favorevole, di saggezza che si ritroverà alla fine del percorso.

Dorothy, dal greco *doron* significa regalo, dono e rappresenta la vita.

La Città di Smeraldo capitale del Regno di Oz, e quindi simbolicamente del *luogo della coscienza*, rappresenta il *luogo della rigenerazione* dove la coscienza rielaborando le esperienze può arricchirsi (verde dello smeraldo = dollaro). Lo smeraldo è un berillo simbolo di amore, prosperità, pace, amore. Nella cristalloterapia si attribuisce allo smeraldo il potere di dare la forza di andare avanti superando le paure dei propri limiti e di rafforzare il centro del cuore per donare abbondanza, crescita spirituale, pace, armonia, amore, pazienza, fedeltà ed onestà.

Dorothy all'inizio del film canta "Over the Rainbow" immaginando di trovarsi da qualche parte oltre l'arcobaleno, simbolo di ponte tra l'uomo e Dio, il materialismo e la perfezione spirituale. (dal web: [Simbolismo del Mago di Oz](#) )